ART THERAPY

l' essenza del segno

FONDAZIONE ROMA TERZO SETTORE Astrolabio

Lab.In.Arte

Laboratorio Integrato d'Arte

Quando l'arte annulla le distanze

Iniziativa realizzata da

Astrolabio

grazie al finanziamento di

FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

PUBBLICAZIONE
Autori
Pio Maria Federici
Angela Carnevale
Silvia Capasso
Elisabetta Corona
Anna Di Maio
Paolo Vallerotonda
Rita Saba
Cinzia Ferrara
Responsabile di Produzione
Samantha Calzati
Progetto grafico ed impaginazione
Samantha Calzati

EVENTI
Responsabile creativa
Pina Vallerotonda

FOTO
Francesco Sinni
Alessandro Marchionni

VIDEO
Riprese e regia
Marco Federici
Montaggio
Riccardo Mazzucco
Musica
Jacopo Samuel Federici

INDICE

PREFAZIONE **pag. 1**
Rita Saba

PRESENTAZIONE ASTROLABIO **pag. 3**
Pio Maria Federici

ART THERAPY **pag. 4**
L'ESPERIENZA **pag. 4**
Cinzia Ferrara
IL PROGETTO **pag. 5**
Rita Saba
I LABORATORI **pag. 7**
Laboratorio di Art Therapy, *Giacomo Serapiglia* **pag. 8**
Laboratorio di Terracotta, *Filomena Parisella* **pag. 12**
Laboratorio di Teatro, *Simona Vellucci* **pag. 16**
Laboratorio di Telaio, *Angela Carnevale* **pag. 20**
Laboratorio di Falengameria, *Antonella Lauri* **pag. 22**
Laboratorio di Pittura **pag. 24**

LA MOSTRA ITINERANTE **pag. 26**
Paolo Vallerotonda
Gaeta **pag. 30**
Cori **pag. 32**
Cisterna di Latina **pag. 34**
Fondi **pag. 36**

L'ARTE CHE CURA **pag. 40**
Silvia Capasso

LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA **pag. 40**
Elisabetta Corona

LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA **pag. 41**
Anna Di Maio

ATELIER ACANTHUS **pag. 42**
Pina Vallerotonta

VIDEO E SITO INTERNET **pag. 43**
Paolo Vallerotonda

CONCLUSIONE **pag. 43**
Rita Saba

RINGRAZIAMENTI **pag. 44**
Pio Maria Federici

Prefazione

Rita Saba

"Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita"

Federico Fellini

Ho ritenuto opportuno partire da una citazione di un personaggio importante per la cultura del nostro paese, Federico Fellini, per "entrare" nell'esperienza del progetto LAB.IN.ARTE. L'arte è il filo conduttore di questa esperienza: arte come linguaggio, arte come forma di espressione individuale, arte che non deve mai essere condizionata per far sì che non perda il suo valore ovvero la sua unicità.

Il progetto LAB.IN.ARTE è stato pensato e costruito su questo concetto: la libertà di espressione di ogni individuo permette di comunicare ed interagire con le particolarità di ognuno, in un solo percorso che unisce ed integra, perché fondato sul linguaggio personale. Il progetto, come potrete approfondire nelle pagine successive, è stato pensato per dar forma a questo concetto. Le attività che sono state svolte nel progetto si sono basate su una metodologia specifica (Art Therapy) che utilizza le risorse individuali di ognuno per far sì che diventino speciali forme di aggregazione ed integrazione, nonché di contatto con il mondo esterno. Il contatto e la comunicazione con il mondo esterno avviene attraverso l'opera realizzata dai ragazzi: il prodotto di terracotta piuttosto che il personaggio interpretato nell'opera teatrale. Queste sono state, tra le altre, le forme espressive principali attraverso le quali la diversità è diventata un patrimonio da condividere con gli altri.

Il progetto LAB.IN.ARTE è stata un'occasione per tutti, famiglie, ragazzi, operatori, staff di gestione, istituzioni territoriali, concessa dalla Fondazione Roma – Terzo Settore, di dare visibilità a linguaggi "diversi" per comunicare ed aggregare/integrare.

Come potrete vedere l'esperienza è stata molto positiva, soprattutto nella fase dei Laboratori itineranti che hanno rappresentato il "pezzo forte" del progetto. Con i Laboratori itineranti si è raggiunto appieno l'obiettivo prioritario del progetto: utilizzare delle forme di espressione individuali per integrare i diversi linguaggi e le persone tra loro. Ed è proprio in questa fase che i ragazzi si sono integrati tra loro ed hanno potuto mostrare, al contempo, la loro unicità accogliendo i consensi del pubblico.

Per concludere, un augurio ai lettori di riuscire ad "entrare" nel magnifico mondo di LAB.IN.ARTE, un'esperienza riuscita.

Presentazione Astrolabio

Pio Maria Federici

L'astrolabio - l'antico strumento astronomico con il quale è possibile localizzare la posizione dei corpi celesti - è stato per molti secoli l'insostituibile mezzo usato in mare per indicare le rotte di un viaggio.

Nell' immenso mare dell'umanità siamo tutti naviganti alla continua ricerca di un porto sicuro dove attraccare per poi ripartire alla ricerca di nuove sfide nel viaggio della vita.

La cooperativa sociale Astrolabio da oltre venticinque anni adempie ad una funzione socio-educativa con la stessa insostituibile importanza dello strumento da cui prende il nome.

Integrata nel sistema socio-economico della provincia di Latina, grazie al proprio "corpo celeste" di riferimento (una rete di sportelli, di centri ed operatori) l' Astrolabio ha sviluppato una serie di servizi educativi facilmente fruibili da minori, anziani e disabili, dando loro la possibilità di affrontare un viaggio avventuroso e ricco di stimoli senza perdere l'orientamento e la rotta.

Pio Maria Federici, presidente di Astrolabio

L'esperienza

Cinzia Ferrara

L' art-therapy è una forma di terapia che procede dalla creazione artistica, come mezzo per liberare o meglio per librarsi con il proprio potenziale creativo, per trasformare se stessi e la realtà che ci circonda.

E' noto ormai da tempo che è possibile curare svariate forme di disagio con i colori, i suoni, movimenti ritmici del corpo nello spazio così come plasmando le forme e gli oggetti più svariati grazie alla raffinata abilità manuale di cui ogni individuo è comunque dotato.

L'Astrolabio nell'ambito dell'art therapy, ha sperimentato una propria metodologia in cui l'arte si fa strumento terapeutico con i disabili, strumento didattico con i bambini, nonché strumento di sostegno e stimolo vitale con gli anziani.

Il progetto

Rita Saba

Il progetto LAB.IN.ARTE (Laboratori Artistici Integrati) ha previsto la realizzazione di laboratori d'arte rivolti a gruppi composti da soggetti disabili e normodotati ove tutti hanno potuto confrontarsi come "artisti" al di là del concetto stesso della diversità.

Il codice artistico è uno strumento di espressione universale, un linguaggio che consente al mondo interiore di ogni singolo individuo imprigionato nella propria soggettività, di dialogare con gli altri.

La finalità del progetto è quella di consolidare questa metodologia sperimentata da Astrolabio, implementando in particolare il ruolo dei normodotati nel gruppo, così come la possibilità di ripetere l'esperienza in contesti diversificati.

La metodologia adottata è fondata sulla opportunità concessa ai ragazzi diversamente abili di esprimersi in libertà, in uno spazio in cui la creatività non subisce vincoli o mediazioni.

L'educatore diventa così un "facilitatore" in grado di riconoscere lo stile espressivo di ogni singolo ragazzo, valorizzarlo attraverso la condivisione dell'emozione, ma soprattutto restituendo all'artista non tanto la paternità, quanto la catarsi della creazione stessa.

L'approdo viaggio-progetto LAB.IN.ARTE sarà il frutto di un sapiente lavoro di gruppo: i ragazzi con abilità diverse e gli educatori, per la condivisione di codici comunicativi.

I laboratori su cui abbiamo deciso di investire in termini di sperimentazione sono il laboratorio teatrale ed il laboratorio della ceramica.

Il **LABORATORIO TEATRALE** ha visto protagonisti i ragazzi, i quali facilitati dagli educatori hanno utilizzato lo spazio teatrale nelle sue molteplici dimensioni e nel suo volume, ove l'elaborazione del testo verbale non vada a giganteggiare nella rappresentazione scenica.

Si è snodato su due incontri settimanali rispondendo a qualsiasi esigenza imposta dalla rappresentazione, come i costumi, le luci, la musica, ecc...

Nel **LABORATORIO DI TERRACOTTA** ogni individuo è stato auto attivato ad elaborare una creazione artistica soggettiva, nel superamento della semplice acquisizione tecnica.

La finalità è la conquista di una diversa applicazione del significato di terapeuticità, ove grazie ad una serie di messaggi verbali e non verbali, gli educatori hanno consentito ai partecipanti di simbolizzare le proprie emozione ed il proprio vissuto dandogli una forma.

I gruppi di lavoro sono stati altresì impegnati nella organizzazione e nella realizzazione di una mostra integrata.

Il laboratorio ha avuto la durata di sei mesi.

LAB.IN.ARTE ha lo scopo ultimo di diventare un incubatore di esperienze d'integrazione artistico-creativa, esperienze che abbiamo voluto condividere con tutte le agenzie educative: scuole, centri di animazione ludica, parrocchie, centri di aggregazione organizzati.

La lavagna degli obiettivi specifici del progetto è la seguente:

1. Descrivere metodi e tecniche di lavoro;

2. Consolidare una metodologia di lavoro nel campo dell'Art therapy attraverso i laboratori;

3. Offrire opportunità concrete di integrazione a tutti i ragazzi diversamente abili, aprendo il laboratorio stesso a questi ultimi così come ai ragazzi normodotati;

4. Creare un gruppo di artisti integrato e poliedrico, che possa proseguire la propria esperienza nel campo dell'arte;

5. Offrire momenti di aggregazione sul territorio;

6. Coinvolgere e raggiungere territorialmente il maggior numero di contesti per la condivisione del programma di lavoro, consentendo ad altre agenzie educative di replicare le esperienze ottenendo i medesimi obiettivi.

I LABORATORI

ANGELA CARNEVALE

Responsabile del Centro Diurno " Allegra Brigata"

Il Centro l' "Allegra Brigata" è una risorsa del comune di Fondi che nasce nel 2002.

Oggi vi partecipano più di trenta ragazzi e adulti disabili che vivono il nostro spazio tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle nove alle diecias-sette del pomeriggio, trascorrendo qui gran parte della loro giornata.

Ogni giorno è un buon giorno per accogliersi in maniera allegra e non potrebbe essere diversamente, visto che l'allegria è il motto della nostra casa. All'interno del nostro centro opera una equipe multidisciplinare a cui prendono parte diverse figure professionali, le quali coadiuvano alle attività settimanali programmate. Sono le cose che facciamo che danno un senso alla nostra giornata e che ci ricordano continuamente chi sia-mo o meglio ci aiutano a disvelarlo a noi stessi, sulla scia di potenzialità che altrimenti sarebbero di certo rimaste inespresse.

E' così che con il "fare" abbiamo attivato dall'interno del centro una rete di scambio con l'esterno, grazie alla quale i prodotti realizzati vengono scambiati con qualcos'altro, secondo l'antica logica del baratto.

Grazie anche a questi scambi il centro è corredato di tutte le attrezza-ture e i materiali occorrenti al lavoro giornaliero.

Laboratori artistici presenti nel centro:

- ART THERAPY
- TERRACOTTA
- TEATRO
- TELAIO
- FALEGNAMERIA
- PITTURA

Laboratorio di Art Therapy

l'essenza

GIACOMO SERAPIGLIA

Responsabile del Laboratorio di Art Therapy

Mi occupo del laboratorio di Art Therapy di Fondi da qualche anno e questo spazio, essenzialmente, si prefigge lo sviluppo della parte artistica del ragazzo.

Il loro lavoro principalmente è quello di incidere delle tavolette di creta e lo fanno nella massima libertà: nel pensare, nel progettare, nel fare.

Loro essenzialmente le incidono con degli strumenti semplicissimi come possono essere delle bacchette di legno o altri utensili ma da ogni singola incisione irrompe la loro personalità.

del segno

*Ogni singolo **segno** è riconducibile alla loro struttura di personalità.*

*Infatti il lavoro di ogni ragazzo è come se fosse una vera e propria **impronta digitale.***

Ogni lavoro mi parla: riesco a riconoscere immediatamente se è un lavoro di Nino, se è un lavoro di Marco o è il lavoro di un altro ragazzo.

I loro lavori sono geniali e quello che viene fuori è bellissimo.

Voglio rubare una citazione di Picasso. Lui diceva che per disegnare come un grande artista, in maniera classica, per una persona che ha abilità artistiche ci vogliono circa dai tre ai quattro anni, mentre per tornare a disegnare come un bambino non basta una vita.

L'arte è l'espressione del pensiero più profondo nel modo più semplice

Albert Einstein

Baci & Abbrac

Laboratorio di Terracotta

valorizzare

FILOMENA PARISELLA

Educatrice del centro "Allegra Brigata"

All'interno dell' Allegra Brigata mi occupo, prevalentemente, del laboratorio di ceramica.

Tra le varie attività che svolgiamo c'è quella della produzione di bomboniere solidali per le quali utilizziamo una tecnica che si chiama tecnica a lastra.

I ragazzi che ruotano all'interno del laboratorio di ceramica sono fon-

il talento

damentalmente gli stessi, appunto perché stiamo cercando di specializzarli.

Ogni ragazzo si cimenta su tutto, ma ce anche chi adora in modo particolare una fase della lavorazione della lastra. In questo caso noi siamo chiamati a cercare di potenziare quell'aspetto a favore di un altro, affinchè le attitudine di ogni singolo ragazzo ci restituiscano quel principio guida che è l'individualizzazione del se.

Laboratorio di Teatro

SIMONA VELLUCCI

Operatrice socio sanitaria Allegra Brigata

Noi ci occupiamo del laboratorio teatrale che rappresenta il caposaldo di quello che è la riabilitazione dei nostri ragazzi.

All'interno del laboratorio teatrale ***ci "permettiamo" le nostre anomalie, rendendole speciali*** *e capaci di caratterizzare quello che è il personaggio che andiamo ad affrontare.*

Dando la possibilità ad una ragazza come Maria Civita di vestire i panni di una principessa, le si permette di vivere il suo sogno d'amore, un sogno che diverrà realtà sul palcoscenico.

L'esperienza del laboratorio teatrale ha avuto un crescendo.

Mentre all'inizio il linguaggio utilizzato era quello dialettale, da lì a breve abbiamo cominciato a sperimentarci su commedie di un certo valore. Da Oscar Wilde, a quella di quest'anno che è niente poco di meno che Shakespeare. Di Shakespeare abbiamo scelto l'opera che rappresenta la commedia per eccellenza: "Sogno di una notte di mezza estate".

Nelle nostri mani, ovviamente, diventa una variazione sul tema e quindi da "Sogno di una notte di mezza estate" a "tra fate folletti e amore".

Salire sul palco con i ragazzi è stata l'esperienza più bella che abbia vissuto negli ultimi dieci anni. Ho avuto la fortuna di impersonare "Giofà il servo del Re" che è stata una delle prime commedie realizzate dal nostro laboratorio teatrale, tratta dalla favola musicale di Ambrogio Sparagna e la cosa fantastica è che io da allora sono comunque Giofà perchè tutti continuano da quel giorno a chiamarmi così. Sono magicamente incastrata nel personaggio. Ed io ne sono fieramente divertita.

anomalie speciali

Laboratorio di Telaio

antichi mestieri

ANGELA CARNEVALE

Responsabile Centro Diurno "Allegra Brigata"

Con il laboratorio di telaio vengono prodotti dei sacchettini grazie ad una tecnica molto antica che abbiamo importato dalla Calabria. Il telaio è uno strumento molto semplice, che consente il potenziamento del coordinamento manuale. L'oggetto finito è rappresentato appunto da sacchettini che sempre più spesso vengono richiesti per dare sistemazioni ai confetti in occasioni di comunioni, cresime e matrimoni.

Laboratorio di Falegnameria

ANTONELLA LAURI

Operatrice socio sanitaria Allegra Brigata

Spesso un oggetto da noi utilizzato con fine pratico o di decoro è stato un tempo solo un piccolo pezzo di legno. Magari anche l'oggetto che distrattamente state fissando in questo momento sulla vostra libreria, si proprio quello, è stato un pezzo di legno prima di essere un ferma-libri e magari è nato proprio nel nostro laboratorio di falegnameria.

Questa non è solo la storia di un pezzo di legno, ma soprattutto quella dei miei ragazzi: c'è chi scartavetra, chi disegna sul legno, grazie a delle mascherine pretagliate e poi Tony e gli altri li tagliano.

In falegnameria ci sono anche dei macchinari alquanto rumorosi come il traforo elettrico e il trapano, solitamente utilizzati da Marcello, con estrama abilità, al quale il rumone non fa paura, lui è sordomuto.

A volte la falegnameria può trasforamarsi in un insolito giardino fatto di fiori di legno, quelli da noi prodotti. La vendita di questi fiori così come degli altri oggetti ci consente di autofinanziarci, è così che acquistiamo il legno ed altri materiali.

Questa è la storia che volevamo raccontarvi, la storia dei nostri ragazzi, speciali almeno quanto quel piccolo pezzo di legno.

Laboratorio di Pittura

Ho scoperto che potevo dire cose con il colore che non potevo dire in un altro modo, cose che non avevano parole per esseesere dette

Georgia O'Keeffe

colori dell'anima

La mostra itinerante

Paolo Vallerotonda

I laboratori di art therapy che si sono tenuti da *Febbraio a Giugno 2013* hanno consentito la realizzazione di opere ed esperienze, documentate con la fotografia, che sono diventate il nucleo centrale di una mostra che ha toccato quattro dei maggiori comuni della provincia di Latina dove la cooperativa Astrolabio opera attraverso i proprio centri.

Gli abitanti delle città Fondi, Gaeta, Cori, Cisterna di Latina hanno avuto modo di poter assistere alla mostra e prendere parte alle *performance* organizzate dagli animatori dei centri di ciascuna città.

La mostra itinerante si è fermata in ogni città per più giorni consecutivi.

Le date sono state :

GAETA, dal 31 maggio al 02 giugno

CORI, 07.08.09 giugno

CISTERNA DI LATINA, 11.12 giugno

FONDI, 14. 15.16 giugno

QUANDO LA MATERIA TROVA MANI E VOCI PER RACCONTARSI...

Immergersi nell'arte porta sempre grandi benefici.

I benefici risultano essere maggiori se le opere d'arte in mostra portano la firma di persone speciali.

L'esperienza di "guida" per l'evento "Lab. In. Arte" è stata emozionante e coinvolgente. Aver avuto la possibilità di vederla allestire prima e di commentarla durante i giorni dell'esposizione mi ha affascinata e conquistata.

Il Laboratorio Integrato d'Arte ha offerto ai visitatori un passaggio tra differenti materiali e differenti esperienze. Poter apprezzare le opere ha dato significato all'arte nel suo eterno gioco di scoperta e comunicazione per chi crea e chi ne apprezza i risultati.

Creta, ceramica, legno, tela, cotone e telaio, pennelli, colori, libri e drammaturgie, sono stati i principali "attrezzi" che hanno dato vita a laboratori di ceramica, falegnameria, cucito, pittura e teatro: quando la materia trova mani e voci per potersi raccontarsi.

Nella mente e nelle mani, nella voce e nel corpo giacciono flussi creativi a cui l'Art Therapy dà modo di esistere e di potersi materializzare.

Liberamente, come un respiro: si incamera la tecnica e si libera la propria idea fissandola ora su una tela, ora su una tavoletta di ceramica.

Ad allietare con essenze di profumi dolcissimi e a regalare un tocco di colore sono state le bellissime creazioni dell'Atelier Acanthus. Le mani creatrici hanno confezionato composizioni floreali hanno finito per conquistare i partecipanti, facendo bene alla vista oltre che all'anima.

Dalle peonie alle fresie, dalle rose alle ortensie. Oltre ai colori dei fiori sono spiccate le foto, scattate con maestria: momenti rubati, le attività, le mani che scelgono, separano, assemblano, le mani che parlano, le mani che creano.

Momenti che hanno significato tanto per tutti, ma sopratutto per loro, per gli artisti.

Si erano mescolati tra il pubblico e vederli lì in carne ed ossa in tutta la loro fierezza, percepire il loro entusiasmo per me ha rappresentato l'opera migliore dell'intera esposizione.

Federica Vivolo

Laureatasi al corso DAMS indirizzo teatro, musica e danza, Federica Vivolo è stata la nostra guida di eccezione nelle mostre realizzate a Cori e a Cisterna di Latina.

Cammina leggero,
perche' cammini sui miei sogni
William Butler Yeats

GAETA

dal 31 maggio al 02 giugno

Grazie alla collaborazione con l'**Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Gaeta**, la manifestazione **LAB.IN.ARTE** si è potuta svolgere all'interno dell'evento *"Pazzielle": Festa del gioco e della Famiglia*. Un'intera settimana all'insegna del divertimento, nelle sue varie forme ed espressioni, dedicata ai bambini, alle famiglie, che si è tenuta nelle centralissime Piazze Di Liegro e della Libertà.

I centri che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento sono stati il Centro Diurno per disabili di Gaeta ed i centri diurni di Fondi "Magicabula" e "L'allegra brigata"

PROGRAMMA

Dal 31 maggio al 02 giugno

Laboratori di Arte Integrata

Sabato, 02 giugno 2013 e domenica 03 giugno 2013

ore 16.30, Scuola Virgilio

Apertura mostra LAB.IN.ARTE

Rappresentazione Teatrale, **"Oh! Che Bel Castello"**

Visita guidata

Il centro diurno per minori "Magicabula" ha partecipato con entusiasmo e vigorosa energia allestendo una piccola rappresentazione teatrale interamente ideata e realizzata dai piccoli ed emozionati protagonisti del centro, supportati e guidati dagli operatori. L'esperienza è stata vissuta con grande dedizione e pieno coinvolgimento, arricchendo d'intenso colore il piccolo bagaglio culturale che fin ora gli appartiene.
Nel percorso ognuno di loro ha portato il suo contributo e manifestato, sin dal primo momento, l'allegria per ciò che stavano vivendo. L'evidente positività dell'esperienza è stata confermata e descritta dalle semplici parole rilasciate ad una curiosa intervista.

" Mi è piaciuto tutto, dalla costruzione del castello all'applauso finale il giorno dello spettacolo." Rabha, 12 anni.
"Il viaggio con l'autobus è stato bellissimo perché abbiamo visto il mare. Era la prima volta che facevamo una recita in piazza". Adolfo e Walter, 6 e 9 anni.
" Ero tranquillo perché avevo fatto tante prove". Gianluca, 7 anni.

“ Ci è piaciuto fare la recita fuori dal centro. Eravamo sicuri di noi. La prima volta che siamo entrati in scena eravamo allegri ed emozionati. Ci piaceva fare le guardie, la parte dei cattivi”. Emiliano ed Ernesto, 12 anni.
“Mi è piaciuto fare lo spettacolo perché mi facevano gli applausi. Era bellissima la mia parte perché buttavo i coriandoli in faccia a tutti quelli seduti. All’inizio mi vergognavo ad uscire dal castello, ma poi mi sono fatta coraggio ed è stato stupendo”. Sara, 7 anni.
“ È stato molto emozionante, mi sono sentita curiosa perché non sapevo quante persone ci fossero lì a vederci”. Lisabella, 10 anni.

Questi sono solo alcuni dei commenti euforici ed espressivi dei piccoli “attori in erba”, che si sono lasciati andare, pur se a volte un po’ impacciati, in tante opere: i loro personaggi. Soprattutto, però, hanno vissuto l’esperienza collettiva di un gruppo che lavora e che insieme, con impegno, costruisce la sua opera e con orgoglio la sfoggia dinanzi ad un pubblico, che forse poco oggettivo, l’acclama con sorriso.

Grazie alla collaborazione con l'**Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Cori,** la manifestazione **LAB.IN ARTE** si è potuta tenere presso il Palazzetto Luciani situato in uno degli scorci più belli della città di Cori, quello dell'adiacente complesso *Monumentale di Santa Oliva* che comprende una Chiesa, edificata sui resti di un tempio romano, la cappella del Crocifisso, il bellissimo Chiostro e il Convento di epoca rinascimentale che è oggi la sede del Museo della città e del territorio.

Una menzione speciale va fatta al Centro del sollievo per anziani fragili "Gaspare Bruschini" [servizio del Distretto socio-sanitario 1 Asl Latina e seguito dal Comune di Cori] che ha voluto partecipare ed animare l'evento.

PROGRAMMA

venerdì, 07 giugno 2013

ore 16.30, Palazzetto Luciani
Apertura mostra LAB.IN.ARTE
ore 17.00, Complesso Museale Sant'Oliva
Visita guidata
ore 18.00, Chiesa Sant'Oliva
"Kanzonette" - Cantata Streveza alla napolitana
Concerto con : Nando Citarella, Francesco Taranto, Salvatore Rotunno

sabato, 08 giugno 2013 e domenica, 9 giugno 2013

ore 16.00, Palazzetto Luciani
Apertura mostra LAB.IN.ARTE
ore 17.00, Complesso Museale Sant'Oliva
Visita guidata
ore 16.00 - 19.00, Piazza Sant'Oliva
Laboratori integrati d'Arte

RTE

Grazie alla collaborazione con l'**Assessorato ai Servizi Sociali del Comune Cisterna di Latina**, la manifestazione **LAB.IN ARTE** si è potuta tenere nel cuore della città, presso il **Palazzo Caetani,** una struttura fatta costruire dal duca Bonifacio Caetani nel 1560 intorno alla rocca dei Frangipane, di cui sono ancora visibili il pozzo romano e la torre quadrata. Il Palazzo sorge all'estremità e nel punto più elevato dell'antico borgo per il quale costituiva un confine difensivo nonché l'ingresso attraverso l'arco detto "Porta Agrippina".

Hanno contribuito alla realizzazione dell'evento anche la casa famiglia per disabili "la casa dei Lillà", i centri diurno socio-educativi "L'Agorà" e la "La Tartaruga" oltre, naturalmente, al centro di Fondi "L'allegra Brigata" e all'atelier Acanthus.

PROGRAMMA

martedì, 11 giugno 2013

ore 16.30, Palazzo Caetani

Apertura mostra LAB.IN.ARTE

Visita guidata

Laboratori Integrati d'Arte

ore 18.30, Biblioteca Comunale

"Kanzonette" - Cantata Streveza alla napolitana

Concerto con : Nando Citarella, Francesco Taranto, Salvatore Rotunno

mercoledì, 12 giugno 2013

ore 16.30, Palazzo Caetani

Apertura mostra LAB.IN.ARTE

Visita guidata

Laboratori Integrati d'Arte

ore 18.30, Biblioteca Comunale

Quintetto d'Archi "Parti Reali"

• *Vincenzo Tedesco (violino)* • *Giovanni Panascia (violino)*

• *Stefano Azzolina (viola)* • *Virginia Fiorini (violoncello)*

• *Mauro Arduini (contrabbasso)*

Lab.in ARTE
Laboratorio Integrato d'Arte

LILLÀ
&
L'AGORÀ

FONDI

14. 15.16 giugno

Grazie alla collaborazione con l'**Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Fondi** , la manifestazione **LAB.IN ARTE** si è potuta tenere presso la quattrocentesca Chiesa di San Domenico, costruita per volere di Onorato II Caetani, che attualmente è sede dell'Auditorium Comunale.

Centri che hanno animato l'evento sono stati "L'allegra Brigata", "Magicabula" e l'Atelier Acanthus.

Programma

venerdì, 14 giugno 2013

ore 18.00, Auditorium Comunale
Inaugurazionemostra LAB.IN.ARTE
ore 19.00 "Kanzonette" - Cantata Streveza alla napolitana
Concerto con : Nando Citarella • Francesco Taranto • Salvatore Rotunno
Viaggio nella storia del complesso monumentale di San Domenico
accompagnati da guida specializzata (Dott.ssa M. E. Carroccia)
ore 20.00 Buffet a cura dell'Allegra Brigata

Sabato 15 giugno e Domenica 16 giugno

Apertura mostra
Laboratori Integrati d'Arte
Rappresentazione Teatrale, **"Oh! Che Bel Castello"**

Abbiamo scelto di rappresentare l'esperienza di Lab.In.Arte con un ulteriore "scienza artistica"...
Le fotografie scattate, accompagnate da un "idioma" a noi affine, appaiono esemplificative del clima che si è respirato nei giorni 14/15 e 16 Giugno 2013, nello splendido scenario dell'Auditorium di San Domenico e del Chiostro attiguo di Fondi.

Allo spettatore il giudizio....

Per Noi è stata una gioia ! La giornata Arth-icolata è per NOI incominciata

con la visita guidata... Tanta storia raccontata...

L'accoglienza all' "istituzione"

è sorriso...

E ' un successone!!

la musica il collante

E il ballo inebriante...

Quanta gente: mamma mia!!! Si da inizio alla MAGIA

Ed infine , abbiam mangiato, il bouffet, da NOI preparato

Perché l'ARTE , tutto abbraccia,
dalla musica... alla focaccia!!!

Nei due giorni successivi,
siamo stati ancor più attivi,
per mostrare a chi veniva
la Nostra Arte alternativa!

L'ARTE CHE CURA

Silvia Capasso, psicopedagogista, responsabile tecnico

La diffusa eterogeneità delle tipologie di disabilità degli utenti dei centri diurni, richiede necessariamente di promuovere interventi educativi mirati e individualizzati.
A questa esigenza risponde opportunamente la straordinaria duttilità dell'arte, intesa nella carica emozionale insita nell'opera, come nell'attività artistica quale che sia il linguaggio: musica, danza, pittura...., la cui possibilità di espressione passa attraverso l'esperienza percettiva ed emotiva di chi l'ascolta, la pratica, dunque la vive, per tradursi, per l'appunto, in un "vissuto" emotivo soggettivo, privato, irripetibile.
D'altronde, l'arte è la manifestazione intima del proprio essere, è l'allegria dell'accettazione del limite, la creatività, l'espressione di sé, della propria interiorità e della corporeità, non di un corpo ideale che non esiste, ma del "corpo espressivo", che cambia con il passare del tempo e con le emozioni, che a volte guadagna ed altre perde, ma sempre nell'allegria di aprirsi generosamente all'altro offrendogli quel movimento, quel suono, quel disegno.... permettendogli di comprendere ciò che accade, di riceve il messaggio, di entrare in relazione.
In questa apertura a nuove dimensioni della comunicazione al di là della parola, in cui l'arte consente di accedere ed interagire con un mondo sociale dove nessuno rimane escluso e ognuno deve e può rispondere con la propria creatività, l'educazione all'esperienza artistica emerge come un bisogno ineludibile che si promuove a pieno titolo per una "terapia" in cui l'arte è l'ambito privilegiato della "cura".

LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA CENTRO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI GRAVI DI GAETA

Elisabetta Corona, psicologa, psicoterapeuta, coordinatore

L'esperienza dei laboratori di musicoterapia presso il Centro socio educativo per disabili gravi di Gaeta, si è ispirata, fra gli altri, al metodo di Tyra Vulcan, rivolgendo molta attenzione alle caratteristiche individuali dei ragazzi in termini di potenzialità e tenendo conto delle specifiche condizioni di difficoltà.
In particolare, l'intervento musicoterapeutico rivolto ai coloro che presentano comportamenti di tipo nevrotico è incentrato sullo sblocco dell'azione e dell'espressione. L'operatore instaura con ragazzi delle interazioni non verbali con l'uso di musica e movimento in situazione ludica: si tratta una comunicazione diretta costituita da domande rivolte con brevi e semplici elementi melodici e ritmici accompagnati da gestualità corporea, e risposte date con la loro riproduzione. Domande, risposte, giochi di interazione...., questo scambio consente al ragazzo di uscire progressivamente dal suo riserbo e dal suo isolamento e di accedere al mondo sociale e della fantasia. Quest'ultima è anche ulteriormente stimolata con la proposta di disegni liberi e attività manipolative individuali e di gruppo.
Con i soggetti psicotici, lo scopo è innanzitutto quello di favorire l'adattamento

alla realtà, quindi si utilizza prioritariamente il ritmo come elemento musicale controllabile. Mantenendo una cadenza, il ragazzo scopre il continuum ritmico e vi si inserisce con movimenti simultanei e coordinati agli stimoli sonori: battito delle mani, dei piedi, di oggetti fra loro.... scoprendo la propria pulsazione interna.
Con i ragazzi con ritardo mentale, la musica ha una funzione principalmente educativa: imparare a suonare un semplice strumento (triangolo, bacchette, bonghi, flauto dolce) o, soprattutto nei casi più gravi, imparare a cantare brevi e semplici canzoni, anche a gruppi vocali alternati a voci soliste. Questo lavoro stimola l'attenzione, educa la respirazione, sviluppa la memoria, favorisce la coordinazione psicomotoria, il contatto e la socialità, in un'atmosfera di benessere e divertimento..

LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA CENTRO MINORI "MAGICABULA " DI FONDI

Anna Di Maio, pedagogista, coordinatore

Si tratta di un laboratorio di educazione alle emozioni che utilizza i diversi linguaggi artistici per contribuire a favorire l'autoconsapevolezza, da parte dei giovani, delle proprie emozioni, di come le si esprime, delle proprie reazioni emotive di fronte agli eventi della vita.
Il laboratorio è rivolto sia al gruppo dei più piccoli (6-9 anni) che ai preadolescenti (10-13 anni) con le medesime proposte di attività artistiche che cambiano, naturalmente, nella complessità dei contenuti. Queste possono essere: la visione di un film, l'ascolto di un brano musicale, un'attività di pittura anche durante l'ascolto.
È così che l'attività artistica, "agisce terapeuticamente", offrendosi come veicolo per un'esperienza emozionale attraverso la quale i ragazzi entrano in contatto con se stessi arrivando a scoprirsi e a conoscersi intimamente. In un secondo momento, si ritorna sulle emozioni vissute, esplorandole in tutte le loro sfumature ed elaborando insieme il loro significato.
Il laboratorio, quindi, al fine di accrescere nei ragazzi la consapevolezza di sé attraverso l'autoriconoscimento della propria emotività, interviene sul piano metaemozionale e metacogitivo, favorendo un lavoro di "razionalizzazione" delle emozioni. L'obiettivo è di arrivare al superamento di quello che Daniel Goleman definisce "analfabetismo emozionale" ritenuto alla base dei comportamenti devianti nei giovani e nei giovanissimi, come il fenomeno del bullismo. Chiaramente, non si tratta di un invito a reprimere le emozioni, anzi il contrario: i ragazzi sono stimolati ad esprimerle a pieno: a godere di quelle positive (gioia, speranza...) e a elaborare quelle negative (rabbia, rimorso, paura..). Il che è possibile avendone acquisito il controllo, essendo in grado, cioè, di gestire le proprie emozioni, piuttosto che esserne gestiti.

ATELIER ACANThUS

Pina Vallerotonda, responsabile dell'Atelier Acanthus

"Ad allietare con essenze di profumi dolcissimi e a regalare un tocco di colore sono state le bellissime creazioni dell'Atelier Acanthus. Le mani creatrici hanno confezionato composizioni floreali hanno finito per conquistare i partecipanti, facendo bene alla vista oltre che all'anima."

Federica Vivolo

LAB.IN.ARTE oltre a realizzare un'integrazione tra diversamente abili e normodotati, con l'Atelier Acanthus, ha reso possibile anche un'integrazione con persone che provengono da terre lontane e che sono oggi in Italia sotto la protezione internazionale.

Acanthus è un laboratorio espressivo che coltiva e stimola la creatività attraverso diverse attività. Un girotondo di stimoli divertenti, colorati e fantasiosi in cui lo stare insieme è reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare cose belle.

Acanthus è concepito come luogo di benessere ove sviluppare relazioni proficue e cooperazione pensato per donne che, spesso, provengono da realtà disumane quanto drammatiche.

Video e Sito Internet

Paolo Vallerotonda

Astrolabio ha scelto di utilizzare due strumenti molto importanti per documentare e diffondere l'Art Therapy, il video clip ed il sito internet.

VIDEO

I 25 minuti di video documentano le attività di laboratorio che il centro diurno Allegra Brigata e Magicabula realizzano seguendo la metodologia dell'ART THERAPY.

Il video al pari della pubblicazione è una prima testimonianza di questa metodologia che rappresenta non solo una forma di terapia, ma anche una forma sperimentale di collocamento lavorativo del disabile in una società che si prepara sempre più ad essere pronta ad un suo coinvolgimento pieno ed equo.

SITO INTERNET

Il sito internet rappresenta il veicolo che consentirà una comunicazione continua e costante tra la cooperativa, i suoi centri e gli utenti finali, su una tematica molto importante come il disagio psico-sociale.

In particolare la finalità del sito è la volontà di testimoniare come la conoscenza di un linguaggio "diverso" che consente di accedere ad un mondo di emozioni fragile ed instabili, ma intenso e magico come quello che vive una persona con disagio psico-sociale, rappresenti una forma di vita migliore non solo per il disabile, ma sopratutto per i normodotati.

In questo contesto l'Art Therapy è una metodologia che apre le porte alla conoscenza di un "linguaggio diverso" che integra ed armonizza, per tale motivo sarà una temativa portante del sito.

Conclusione

Rita Saba

Il viaggio di LAB.IN.ARTE si è concluso, ma solo nel suo aspetto prettamente legato al progetto finanziato dalla Fondazione Roma (Terzo Settore), che per sua natura prevede un inizio ed una fine; però a me piace concludere descrivendo non solo gli obiettivi raggiunti con il progetto, ma tutta una serie di "inizi" a cui ha dato vita il progetto.

LAB.IN.ARTE è nato per la realizzazione di due laboratori ovvero: il Laboratorio di Terracotta ed il Laboratorio Teatrale, che hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, ovvero: sono stati realizzati nei tempi progettati;

hanno visto un'ampia partecipazione di ragazzi (circa 400 ragazzi coinvolti nei diversi territori); sono stati ampiamente divulgati attraverso le mostre e le rappresentazioni itineranti ed attraverso le forme di comunicazione di massa (web, stampa, editoria, reportage fotografici e video); hanno visto il coinvolgimento di numerosi operatori, specializzati in diversi campi (circa 50 operatori tra docenti, psicologi, staff di gestione, operatori fotografici e video, esperti di comunicazione, figure di coordinamento e di progettazione).

Ma il successo più grande del progetto è stato quello di dar vita ad altre forme di integrazione: il Laboratorio di antichi mestieri; l'Atlier Achantus (persone che hanno fatto richiesta di protezione internazionale).

Inoltre il progetto ha permesso una forma di integrazione ancor più speciale, l'**integrazione dei linguaggi**.

L'integrazione tra i ragazzi disabili ed i ragazzi normodotati, che con il progetto hanno avuto la possibilità di entrare in contatto, e con il progetto hanno potuto gettare le basi per una convivenza "artistica" che li accomuna ed annulla le loro "diversità".

Questo è l'inizio del progetto LAB.IN.ARTE, che ha preso vita dalla sua conclusione, ovvero la replicabilità dell'esperienza.

Cosa sopravvive a LAB.IN.ARTE: il metodo; lo staff; il collegamento ancora più saldo con il territorio; le nuove forme d'arte che si sono integrate tra loro; i Laboratori tematici arricchiti dall'esperienza; gli strumenti; le nuove forme di comunicazione e divulgazione. E soprattutto le persone che nell'insieme hanno reso possibile l'esperienza, si sono conosciute, misurate ed integrate fra loro, con i loro strumenti per gettare le basi di una collaborazione futura.

Ringraziamenti

Pio Maria Federici

E' sicuramente un'**esperienza costruttiva**, ma soprattutto **emozionante**, esprimere quello che si prova nel raccontare un percorso come LAB.IN.ARTE.
Un'esperienza vissuta su gran parte della provincia di Latina, una volta tanto unita in un abbraccio di solidarietà e di entusiasmo.
E' stato un viaggio intenso, colmo di forti emozioni, fatto anche di fatica fisica.
Volevo sinceramente ringraziare tutte le persone coinvolte, gli insegnanti, gli educatori, i nostri soci per tutto ciò che avete fatto per rendere questo viaggio indimenticabile, dal supporto dimostrato durante la pianificazione di questa esperienza a tutti i momenti di allestimento delle mostre.

“ Io non so cosa sia la poesia,
ma la riconosco quando la sento”
Alfred Edward Housman